SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

543ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 12 GENNAIO 1983

Presidenza del vice presidente VALORI

INDICE

CONGEDI . . . . . *Pag.* 3

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazione sulla gestione finanziaria di enti 4

DISEGNI DI LEGGE

Apposizione di nuove firme 3

Assegnazione 3

Nuova assegnazione 3

Presentazione di relazioni 3

Discussione e approvazione:

« Copertura degli oneri residui del primo gruppo di opere della linea « A » della metropolitana di Roma » **(1903)**:

DEL PONTE (*DC*), *relatore* 5
MORANDI (*PCI*) 4
REINA, *sottosegretario di Stato per i trasporti* 5

« Intervento straordinario a favore dell'Ente autonomo di gestione per il cinema » **(2026)** (*Approvato dalla 5ª Commissione permanente della Camera dei deputati*) (*Testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caccia ed altri; Scaramucci Guaitini ed altri*):

CALICE (*PCI*) 11
CANETTI (*PCI*) 10
GIACOMETTI, *sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali* . . . . . *Pag.* 12
ROSA (*DC*), *relatore* 11

Discussione e approvazione, con modificazioni:

« Piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello sulle linee ferroviarie dello Stato » **(1921)**:

GUERRINI (*PCI*) 5, 8
PACINI (*DC*), *relatore* 6
REINA, *sottosegretario di Stato per i trasporti* 6

GOVERNO

Trasmissione di documenti 4

INTERROGAZIONI

Annunzio 13

Da svolgere in Commissione 18

Per lo svolgimento:

PRESIDENTE 13
CALICE (*PCI*) 13

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDI' 13 GENNAIO 1983 18

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1200) — 4

Presidenza del vice presidente VALORI

P R E S I D E N T E . La seduta è aperta (*ore 16,30*).

Si dia lettura del processo verbale.

B E R T O N E , *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

P R E S I D E N T E . Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi

P R E S I D E N T E . Hanno chiesto congedo i senatori Lapenta, Rosi e Santonastaso per giorni 3.

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

P R E S I D E N T E . Il senatore Mezzapesa ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge: JERVOLINO RUSSO ed altri. — « Estensione dell'indennità giornaliera di maternità alle coltivatrici dirette, alle artigiane ed alle esercenti attività commerciali » (1964).

Disegni di legge, assegnazione

P R E S I D E N T E . I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede deliberante:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

« Proroga con modificazioni della legge 21 dicembre 1977, n. 967, concernente procedure eccezionali per lavori urgenti ed indifferibili negli istituti penitenziari » (2131) (*Approvato dalla 4ª Commissione permanente della Camera dei deputati*), previ pareri della 5ª e della 8ª Commissione.

— in sede referente:

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

de' COCCI ed altri. — « Norme per il riconoscimento dell'anzianità pregressa ai fini della quiescenza e dell'indennità riconosciuta ai pensionati dello Stato, già inquadrati nei livelli retributivi e cessati dal servizio dopo le decorrenze giuridiche previste dalla legge 11 luglio 1980, n. 312 » (2083), previ pareri della 1ª, della 4ª, della 5ª e della 7ª Commissione.

Disegni di legge, nuova assegnazione

P R E S I D E N T E . Su richiesta della 4ª Commissione permanente (Difesa), è stato deferito in sede deliberante alla Commissione stessa il seguente disegno di legge, già assegnato a detta Commissione in sede referente:

FALLUCCHI ed altri. — « Modifiche ed integrazioni alle leggi 10 dicembre 1973, n. 804, e 20 settembre 1980, n. 574, e al decreto-legge 26 giugno 1981, n. 335, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 458, riguardanti il trattenimento in servizio dei colonnelli delle Forze armate e della Guardia di finanza e l'avanzamento dei tenenti colonnelli delle predette Forze armate » (1809).

Disegni di legge, presentazione di relazioni

P R E S I D E N T E . A nome della 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spet-

tacolo e sport), in data 10 gennaio 1982, il senatore Spitella ha presentato una relazione unica sui seguenti disegni di legge:

« Interpretazioni, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonchè sperimentazione organizzativa e didattica » (1936);

SAPORITO e DELLA PORTA. — « Integrazione all'articolo 12 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, per il riconoscimento di servizi » (861);

SAPORITO ed altri. — « Modifiche all'articolo 111 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria » (1669);

FIMOGNARI ed altri. — « Norme di integrazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di giudizi di idoneità a professore associato » (1790);

FIMOGNARI ed altri. — « Norme di interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di giudizi di idoneità a professore associato. Applicazione dell'articolo 5 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, relativo alla composizione delle commissioni giudicatrici » (1791);

BAUSI ed altri. — « Inquadramento dei tecnici laureati di ruolo nel ruolo degli assistenti universitari confermati » (1933);

BAUSI ed altri. — « Modifica dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonchè sperimentazione organizzativa e didattica » (1976).

Governo, trasmissione di documenti

P R E S I D E N T E . Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 31 dicembre 1982, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, secondo comma, della legge 13 luglio 1965, n. 871, la relazione sull'attività delle Comunità europee per l'anno 1982 (*Doc.* XIX, n. 5), nonchè, ai sensi dell'articolo 4 della Decisione del Consiglio delle Comunità europee del 18 febbraio 1974, la relazione annuale sulla situazione economica nella Comunità (1982) e orientamenti di politica economica per l'anno 1983 (*Doc.* XIX, n. 5-*bis*).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

P R E S I D E N T E . Il Presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso la relazione concernente la gestione finanziaria della Cassa integrativa di previdenza per il personale telefonico statale, per gli esercizi dal 1977 al 1981 (*Doc.* XV, n. 107).

Tale documento sarà inviato alle competenti Commissioni permanenti.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Copertura degli oneri residui del primo gruppo di opere della linea "A" della metropolitana di Roma » (1903)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Copertura degli oneri residui del primo gruppo di opere della linea "A" della metropolitana di Roma ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Spadaccia. Poichè non è presente, lo dichiaro decaduto dalla facoltà di parlare.

È iscritto a parlare il senatore Morandi. Ne ha facoltà.

M O R A N D I . Signor Presidente, poche parole per ricordare che, in sede di Commissione e di esame del provvedimento oggi all'attenzione dell'Aula, abbiamo avuto modo di esprimere voto favorevole. In so-

stanza, le motivazioni che stanno alla base di questo provvedimento, che prevede una spesa di 1.500 milioni, corrispondono alla esigenza, come è detto nel titolo, di dare copertura al primo gruppo di opere di completamento della metropolitana di Roma.

Quindi, nel confermare il voto favorevole che già abbiamo espresso, mi preme far presente che appare singolare il fatto che un provvedimento di questa natura, per i suoi significati e per la sua semplicità, abbia dovuto percorrere un lungo *iter* prima di approdare ad una favorevole conclusione.

P R E S I D E N T E . È iscritto a parlare il senatore Stanzani Ghedini. Poichè non è presente, lo dichiaro decaduto dalla facoltà di parlare.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

D E L P O N T E , *relatore*. Signor Presidente non ho nulla da aggiungere alla relazione scritta.

P R E S I D E N T E . Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

R E I N A , *sottosegretario di Stato per i trasporti*. Il Governo sollecita l'approvazione del provvedimento.

P R E S I D E N T E . Passiamo all'esame degli articoli. Se ne dia lettura.

B E R T O N E , *segretario*:

Art. 1.

È autorizzato lo stanziamento di lire 1.500 milioni per la copertura dei residui oneri relativi all'esecuzione del primo gruppo di opere (sede stradale, fabbricati, armamento) della linea *A* (Prati-Termini-Osteria del Curato) della metropolitana di Roma, previste dalle leggi 24 dicembre 1959, n. 1145, e 1° febbraio 1978, n. 19.

È approvato.

Art. 2.

All'onere di lire 1.500 milioni derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1982 si provvede mediante riduzione di pari importo del capitolo n. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per lo stesso anno finanziario, all'uopo utilizzando parte dell'accantonamento predisposto per il rifinanziamento del programma di costruzione, ampliamento e ammodernamento di linee metropolitane.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi lo approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

« Piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello sulle linee ferroviarie dello Stato » (1921)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello sulle linee ferroviarie dello Stato ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Spadaccia. Poichè non è presente, lo dichiaro decaduto dalla facoltà di parlare.

È iscritto a parlare il senatore Guerrini. Ne ha facoltà.

G U E R R I N I . Rinuncio a parlare, riservandomi di prendere la parola in sede di dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . È iscritto a parlare il senatore Stanzani Ghedini. Poichè

non è presente, lo dichiaro decaduto dalla facoltà di parlare.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

P A C I N I , *relatore*. Onorevole Presidente, vorrei far presente che, avendo il Senato approvato in data 17 novembre il disegno di legge di assestamento del bilancio del 1982 (che successivamente è stato approvato dalla Camera), il testo del disegno di legge, così come è stato presentato in Aula, necessita di alcuni emendamenti in quanto, a seguito di tale approvazione, occorre spostare un anno avanti tutti i termini previsti dal disegno di legge in esame. In conseguenza di tale necessità, anche su sollecitazione della Commissione bilancio, ho presentato quindi una serie di emendamenti al testo in esame che è necessario approvare e che do per illustrati.

P R E S I D E N T E . Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

R E I N A , *sottosegretario di Stato per i trasporti*. Il Governo concorda con le dichiarazioni del relatore ed esprime parere favorevole agli emendamenti presentati.

P R E S I D E N T E . Passiamo all'esame degli articoli nel testo proposto dalla Commissione. Si dia lettura dell'articolo 1.

B E R T O N E , *segretario*:

Art. 1.

Fermi restando gli interventi di cui all'articolo 1, lettera *i*), della legge 12 febbraio 1981, n. 17, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a predisporre e a dare esecuzione, nel periodo 1982-1991, ad un piano decennale di soppressione di passaggi a livello, mediante costruzione di idonei manufatti sostitutivi o deviazioni stradali, nonchè di miglioramento delle condizioni di esercizio di passaggi a livello non eliminabili, per l'importo complessivo presunto di 1.700 miliardi di lire.

Il piano sarà realizzato in due fasi, di cui la prima della durata di tre anni e la seconda di sette.

P R E S I D E N T E . Su questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

B E R T O N E , *segretario*:

Al primo comma, sostituire le parole: « nel periodo 1982-1991 » *con le altre*: « nel periodo 1983-1992 ».

1. 1 LA COMMISSIONE

P R E S I D E N T E . Lo metto ai voti. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 1 nel testo emendato. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2. Se ne dia lettura.

B E R T O N E , *segretario*:

Art. 2.

Per la realizzazione della prima fase del piano l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad assumere, anche in via immediata, impegni fino alla concorrenza della somma di lire 330 miliardi, fermo restando che i relativi pagamenti non potranno superare i limiti degli stanziamenti che verranno iscritti in appositi capitoli delle spese in conto capitale del bilancio della stessa Azienda ferroviaria, in ragione di lire 30 miliardi per l'anno 1982 e degli importi che saranno autorizzati con le rispettive leggi finanziarie per gli anni 1983 e 1984.

Entro il 31 marzo 1985 il Ministro dei trasporti, d'intesa con i Ministri del bilancio e della programmazione economica e del tesoro, presenterà al Parlamento una

relazione sull'esecuzione data alla prima fase del piano, formulando, previo parere del consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, le proposte di spesa per il completamento del piano stesso.

P R E S I D E N T E . Su questo articolo sono stati presentati alcuni emendamenti. Se ne dia lettura.

B E R T O N E , *segretario*:

Al primo comma, sostituire le parole: « in ragione di lire 30 miliardi per l'anno 1982 » *con le altre*: « in ragione di lire 150 miliardi per l'anno 1983 ».

2. 1 LA COMMISSIONE

Al primo comma, sostituire le parole: « per gli anni 1983 e 1984 » *con le altre*: « per gli anni 1984 e 1985 ».

2. 2 LA COMMISSIONE

Al secondo comma, sostituire le parole: « Entro il 31 marzo 1985 » *con le altre*: « Entro il 31 marzo 1986 ».

2. 3 LA COMMISSIONE

P R E S I D E N T E . Metto ai voti lo emendamento 2. 1. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2. 2. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2. 3. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2 nel testo emendato. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi. Se ne dia lettura.

B E R T O N E , *segretario*:

Art. 3.

Il piano per il primo triennio dovrà tener conto delle prioritarie esigenze dell'esercizio ferroviario e sarà approvato con decreto del Ministro dei trasporti, previo parere del consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

Nella stessa forma saranno approvate le eventuali variazioni.

È approvato.

Art. 4.

Al finanziamento delle spese di cui all'articolo 2 si provvederà con specifiche sovvenzioni del Ministero del tesoro da iscrivere tra le entrate in conto capitale del bilancio dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato per gli anni dal 1982 al 1984.

All'onere di 30 miliardi, derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1982, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Fondo investimenti e occupazione » di cui alla legge 26 aprile 1982, n. 181.

Con legge finanziaria saranno indicate le quote della residua somma per il completamento del piano destinate a gravare su ciascuno degli esercizi relativi agli anni dal 1985 al 1991.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

P R E S I D E N T E . Su questo articolo sono stati presentati alcuni emendamenti. Se ne dia lettura.

B E R T O N E , *segretario*:

Al primo comma, sostituire le parole: « per gli anni dal 1982 al 1984 » *con le altre*: « per gli anni dal 1983 al 1985 ».

4. 1 LA COMMISSIONE

Sostituire il secondo comma con il seguente:

« All'onere di lire 150 miliardi, derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1983, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Fondo investimenti e occupazione ».

4. 2 LA COMMISSIONE

Al terzo comma, sostituire la parole: « dal 1985 al 1991 » *con le altre* dal 1986 al 1992 ».

4. 3 LA COMMISSIONE

P R E S I D E N T E . Metto ai voti lo emendamento 4. 1. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4. 2. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4. 3. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti l'articolo 4 nel testo emendato. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5. Se ne dia lettura.

B E R T O N E , *segretario*:

Art. 5.

Per gli interventi soppressivi dei passaggi a livello di cui all'articolo 1 della presente legge, si applicano le disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 della legge 12 febbraio 1981, n. 17.

I manufatti sostitutivi o le deviazioni stradali di cui all'articolo 1 della presente legge, nonchè quelli di cui al primo e secondo comma dell'articolo 12 della legge 12 febbraio 1981, n. 17, dovranno essere commisurati alle caratteristiche della viabilità esistente e tali da garantire la stessa capacità di traffico.

Gli elaboratori progettuali saranno approvati, per quanto concerne la viabilità statale, di intesa con i compartimenti della viabilità dell'ANAS o, in caso di mancato accordo, di intesa con gli organi centrali dell'Amministrazione, che, occorrendo, provvederanno alla nomina di apposita commissione paritetica.

Anche per gli interventi soppressivi dei passaggi a livello di cui alla legge 12 febbraio 1981, n. 17, qualora la Regione interessata o l'ANAS non si pronunci entro 90 giorni sui progetti presentati dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, si intenderanno acquisiti i pareri e le intese di cui al primo comma dell'articolo 12 della citata legge.

Per i passaggi a livello delle strade private sono applicabili le disposizioni della legge 29 maggio 1969, n. 315, e le relative norme di esecuzione.

Per quanto non diversamente disciplinato dalla presente legge, trovano applicazione le disposizioni contenute nella legge 12 febbraio 1981, n. 17.

P R E S I D E N T E . Lo metto ai voti. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

G U E R R I N I . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

G U E R R I N I . Signor Presidente, onorevoli colleghi, la mia dichiarazione di voto sarà brevissima, anche perchè di questa materia abbiamo ampiamente discusso in Commissione. Oggi che il disegno di legge al nostro esame giunge alla conclusione del suo *iter* desidero dichiarare il voto favorevole del Gruppo comunista. Credo che l'attuazione del piano conseguente all'approvazione di questo disegno di legge dia un contributo alla modernizzazione del sistema ferroviario italiano e ad una viabilità più sicura, assieme a tutti gli altri provvedimenti che sono stati adottati in questi anni e che — ahimé — non sono stati sempre coerentemente applicati, come il piano integrativo delle ferrovie, come l'attuazione della legge sul materiale rotabile, che ha fatto soffrire varie industrie italiane del settore, e come altri interventi che giacciono tuttora all'esame della Camera e che per le incertezze interne al Governo non hanno trovato piena applicazione, come la riforma dell'azienda delle ferrovie. Ritengo che questo intervento , seppure poco propagandato e modesto, sia un contributo alla modernizzazione della rete ferroviaria italiana che si trova ormai ad un punto limite: o ci si decide a muoversi con una visione diversa e nuova del ruolo delle ferrovie, oppure queste soccomberanno, come tanti segni dimostrano, per le difficoltà che stanno attraversando. La necessità di evitare altri lutti nei passaggi a livello credo che sia alla base di questo disegno di legge che, una volta attuato, potrà almeno attenuare gli effetti nefasti derivanti dalla mancanza di norme di sicurezza.

Questa necessità, signor Presidente, richiama l'esigenza della estensione su tutto il territorio nazionale (o comunque della attuazione per le zone previste dal piano integrativo) del blocco automatico. Voi ricorderete che, recentemente, a San Benedetto del Tronto c'è stato un grave, luttuoso incidente, determinato soprattutto dall'assenza del blocco automatico. Credo che questo fatto sia da sottolineare perchè, se vi fosse stato il blocco automatico, probabilmente quell'incidente sarebbe stato evitato. Certo, in tutte le condizioni possono verificarsi incidenti, aversi responsabilità individuali o difficoltà che insorgono improvvisamente, ma la necessità della sicurezza e della modernizzazione del sistema ferroviario italiano deve essere sottolineata anche in questa occasione. Noi abbiamo chiesto che la 8ª Commissione trasporti del Senato avesse un confronto su questi problemi con il Ministro dei trasporti e in quella sede avremo modo di approfondire tutti gli aspetti riguardanti l'attuazione delle leggi attualmente in vigore e le necessità nuove che si sono manifestate in questi anni.

A conclusione, desidero affermare, onorevoli colleghi, che siamo stati colpiti sfavorevolmente, in tanti casi, non solo da come si opera nel settore delle ferrovie, da come queste vengono dirette o dall'intervento di Governo, ma anche da altri fatti positivi — voglio sottolinearlo in questa sede — come la vicenda felicemente conclusasi della rapida ricostruzione del ponte sul Taro, o come il rapido collegamento che è stato ristabilito, superando enormi difficoltà derivanti dalla frana di Ancona, tra Ancona e Falconara, con il ripristino del collegamento di tutta la linea adriatica.

Desidero cogliere l'occasione — credo che anche da parte del Governo debba essere doverosamente fatto — per riconoscere lo sforzo, l'abnegazione, l'impegno che i lavoratori delle ferrovie, lavorando giorno e notte, hanno profuso nell'opera di ricostruzione della rete ferroviaria soggetta alla frana, anche perchè, riconoscendo quanto di buono è stato fatto, le nostre critiche possono apparire più valide per le cose che non funzionano.

Concludo cogliendo l'occasione per sottolineare un altro aspetto positivo, quello dell'impegno dell'ANAS per analogo collegamento, in questo caso stradale, che in questi giorni dovrà essere ristabilito tra Ancona e Falconara, date le gravissime difficoltà, facilmente immaginabili dai colleghi, dovute alla frana. Ritengo che nel bene e nel male i lavoratori delle ferrovie dello Stato, dell'ANAS e anche i dirigenti di questo compartimento abbiano dato un contributo im-

portante. Ciò lascia ben sperare che se c'è un'azione valida e coerente da parte del Governo, non vi sarà certo lassismo da parte dei lavoratori, ma un impegno serio e fruttuoso.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Intervento straordinario a favore dell'Ente autonomo di gestione per il cinema » (2026) (*Approvato dalla 5ª Commissione permanente della Camera dei deputati*) (*Testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caccia ed altri; Scaramucci Guaitini ed altri*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Intervento straordinario a favore dell'Ente autonomo di gestione per il cinema », già approvato dalla 5ª Commissione permanente della Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di disegni di legge, d'iniziativa dei deputati Caccia, Cabras, Abete, Fontana Elio, Garavaglia, Pisicchio, Botta, Porcellana, Bonalumi, Degennaro, Rubino, Abbate, Gaiti, de Cosmo, Lussignoli, Brocca, Bisagno, Morazzoni, Russo Ferdinando, Perrone, Sinesio, Napoli e Ceni; Scaramucci Guaitini, Cafiero, Baldelli, Dutto, Raffaelli Mario, Macciotta, Margheri, Pochetti, Ciai Trivelli, Tortorella, Gualandi e Sanguineti.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Spadaccia. Poichè non è presente, lo dichiaro decaduto dalla facoltà di parlare.

È iscritto a parlare il senatore Canetti. Ne ha facoltà.

C A N E T T I . Signor Presidente, onorevoli colleghi, il nostro Gruppo, pur con qualche perplessità dovuta al fatto che gli interventi in questo settore sono sempre straordinari e si ripetono sempre nel tempo, voterà a favore di questo provvedimento che permette all'Ente autonomo di gestione per il cinema di proseguire la sua, sia pure sempre travagliata e difficile, attività.

Esso costituisce un patrimonio, come abbiamo detto tante volte, che dobbiamo salvaguardare. C'è una gestione produttiva che continua nel tempo e quindi l'erogazione dei 10 miliardi può consentire una continuità di lavoro tale da venire incontro alle esigenze delle maestranze che più volte si sono trovate in difficoltà, senza ricevere stipendio. Riteniamo però che il problema debba essere risolto in maniera complessiva. C'è in discussione alla Camera dei deputati una serie di proposte di legge, tra cui una nostra, ma anche una del Governo, per un ordinamento più organico delle attività cinematografiche. All'interno di questo ordinamento potrebbe trovare giusta collocazione anche tutta la componente pubblica dell'industria cinematografica italiana che riguarda diversi aspetti, come abbiamo in più occasioni ricordato. Questa sarebbe la sua giusta collocazione, ma purtroppo i tempi dell'ordinamento complessivo delle attività cinematografiche si prolungano e lo stesso *iter* del provvedimento nell'altro ramo del Parlamento è piuttosto travagliato. Viceversa, dai più svariati settori della cinematografia italiana si levano ripetute richieste di un ordinamento diverso. L'*iter* comunque è stato difficile ed è tuttora lentissimo presso la Commissione interni della Camera dei deputati. Noi sollecitiamo anche in quella sede un cammino più accelerato del provvedimento stesso.

Nel frattempo veniamo incontro all'Ente autonomo di gestione per il cinema dandogli una nuova boccata di ossigeno. Il problema poi dovrà essere approfondito: cioè noi dovremo sul serio valutare come collocare la componente pubblica dell'industria cinematografica italiana nell'ordinamento complessivo e quali sono le possibilità di realizzare anche in questa direzione un intervento più incisivo.

Per queste ragioni, considerando appunto quello in esame un provvedimento di carattere provvisorio — una specie di tampone — nel momento in cui il cinema italiano mani-

festa segni interessanti di ripresa dopo una crisi abbastanza lunga che ha determinato grosse difficoltà nel settore pubblico e privato, diamo il nostro voto favorevole al disegno di legge, con l'auspicio che serva intanto di aiuto all'Ente autonomo di gestione per il cinema e come sollecitazione per un ordinamento più complessivo della cinematografia italiana.

P R E S I D E N T E . È iscritto a parlare il senatore Calice. Ne ha facoltà.

C A L I C E . Rinunzio a prendere la parola rimettendomi alle dichiarazioni del senatore Canetti.

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

R O S A , *relatore*. Signor Presidente, prendo la parola per richiamare, come è già stato fatto dal collega che è intervenuto nel dibattito, la situazione di pesantissima crisi di natura economico-finanziaria del gruppo cinematografico pubblico. Il predetto gruppo raccoglie, come sappiamo, le tre società dell'Istituto Luce, di Cinecittà, e dell'Italnoleggio, che si propongono, secondo la legge costitutiva, di raccogliere tutte le partecipazioni statali nel settore.

Ritengo che siano due i motivi di fondo della crisi che attraversa il gruppo. Il primo è di natura politica, onorevole Sottosegretario, nel senso cioè che non sono intervenute fino ad ora iniziative capaci di salvaguardare le funzioni istituzionali proprie del gruppo e conseguentemente di riorganizzare le tre società, che vivono dal 1975 in una condizione del tutto particolare in quanto sono rette da una gestione commissariale, benemerita per quanto fa, che ha operato in momenti e in condizioni di particolare difficoltà e che pertanto è meritevole di ogni considerazione.

In conseguenza credo che l'obiettivo che noi dobbiamo raggiungere sia quello di una riforma che porti il gruppo stesso a riorganizzarsi non solo nelle sue strutture, che già sono abbastanza efficienti, quanto e soprattutto nei suoi aspetti istituzionali. In proposito lo stesso Governo ha insediato due commissioni di esperti ed ha presentato nel 1977 un disegno di legge che aveva il compito e la finalità di dare il dovuto impulso qualitativo ai settori che sono all'attenzione del gruppo stesso. Quindi abbiamo questa esigenza di radicale riforma ed io auspico che tutte le forze politiche e sociali possano finalmente trovare un punto di incontro e un accordo sulla soluzione modificativa dell'intero assetto del settore della cinematografia pubblica.

Si tratta del discorso degli statuti delle società; abbiamo anche un richiamo della Corte dei conti sugli strumenti statutari al fine di poter ripristinare e potenziare gli organi secondo democrazia, democratizzando cioè al massimo gli organi stessi e assicurando, contemporaneamente, un assetto funzionale e razionale, capace di svolgere, in particolare, le funzioni culturali e divulgative che le società si propongono. Altra esigenza è quella di realizzare l'improcrastinabile coordinamento del settore con quello più vasto dei nuovi mezzi audiovisivi; anzi al riguardo so che ci sono dei contatti tra i Ministeri delle partecipazioni statali e delle poste e telecomunicazioni perchè questa intesa e questo coordinamento possano essere portati a compimento nei tempi più brevi.

In questo quadro di incertezza politico-istituzionale si inserisce il problema della crisi finanziaria delle tre società. L'Italnoleggio è stata posta, purtroppo, in liquidazione; lo stesso pericolo corre l'Istituto Luce: infatti malgrado i tanti sforzi che si compiono esso si trova in una condizione che richiede quasi il ricorso all'articolo 2447 del codice civile; per Cinecittà poi i debiti sono a livello di 17 miliardi.

A questa realtà economico-finanziaria così tormentata e grave fa riscontro la funzionalità del gruppo stesso che, malgrado le difficoltà denunciate, opera ottenendo risultati molto positivi se è vero, per esempio, che lo stesso fatturato dell'Italnoleggio (facendo il raffronto tra il primo semestre del 1981 e quello del 1982) è aumentato notevolmente. Oggi ci troviamo a registrare, per quanto riguarda il primo semestre del 1982, un incasso di circa 6 miliardi, a fronte dello stesso periodo dell'anno precedente in cui gli introiti e gli

incassi furono appena di 4 miliardi e 100 milioni. Lo stesso vale per l'Italnoleggio e per l'Istituto Luce le cui attività di distribuzione, di esercizio e di produzione filmica sono migliorate non solo come qualità, ma anche per quanto riguarda la diminuzione dei costi: vi è quindi un risultato positivo sia per la qualità, sia per i costi della produzione. Lo stesso fatturato dell'Istituto Luce è aumentato del 62 per cento rispetto al periodo precedente, tenendo presente il raffronto semestre 1982 - semestre 1981. L'auspicio che facciamo per il gruppo cinematografico pubblico è che vi sia una promozione culturale che, qualche volta, purtroppo, l'iniziativa privata non può, per necessità « naturali », perseguire in quanto il privato tende ad investimenti di profitto, sicchè non sempre la produzione è qualitativamente valida e molto spesso, invece, scade in un basso consumismo, con grave rischio per la cultura, intesa come retta formazione e affermazione di princìpi di ordine morale.

Ritengo, perciò, che sia interesse del paese salvaguardare questo patrimonio professionale e tecnico, composto tra l'altro di esperti e maestranze molto qualificate, anche per dare un contributo al superamento della crisi che investe la cinematografia italiana; è ovvio però che il rilancio qualitativo e produttivistico del gruppo passa per il suo risanamento finanziario. Da qui discende la ragion d'essere e la *ratio* del provvedimento in discussione, cioè l'erogazione straordinaria di 10 miliardi (il nuovo stanziamento è costituito da 6 miliardi perchè 4 erano già stati precedentemente reperiti). Quindi invitiamo il Senato a voler approvare il provvedimento attese le finalità che si propone che, come dicevamo, sono quelle di riorganizzare l'Ente di gestione per il cinema, qualificare culturalmente la produzione, contenere i costi e dare anche il contributo e l'apporto doveroso alla cinematografia nazionale per superare la crisi perdurante.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

GIACOMETTI, *sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto ritengo di dover ringraziare il relatore senatore Rosa per quanto ha affermato nella sua relazione e per la replica che testè ha fatto. Ringrazio anche il senatore Canetti per le motivazioni che ha voluto esporre nel suo intervento.

Con l'approvazione, che mi auguro, da parte del Senato, del provvedimento in esame, a parte l'entità della cifra che dal punto di vista finanziario il Governo è chiamato a corrispondere all'Ente autonomo di gestione per il cinema, noi diamo una chiara dimostrazione di volontà politica nei riguardi di un settore che dal punto di vista culturale ritengo sia di notevole importanza per il nostro paese. Quindi credo si debba sottolineare quest'aspetto per dare una chiara dimostrazione, proprio alla luce anche delle osservazioni che sono state fatte, della volontà da parte del Governo e del Parlamento di credere a questo settore che riteniamo particolarmente importante in un momento di crisi generalizzata dal punto di vista culturale.

Debbo informare il Senato che la commissione a suo tempo nominata dal Ministero delle partecipazioni statali ha terminato il proprio lavoro e ha consegnato il materiale e sarà cura del Ministero informare il Parlamento circa le indicazioni e le linee di tendenza che il Ministero stesso intende dare a questo particolare settore.

Indubbiamente, come è stato rilevato anche dall'intervento del senatore Rosa, c'è una crisi generalizzata a livello mondiale in tutto il settore cinematografico. Dobbiamo però a nostra volta far tesoro delle iniziative che sono state prese da altri paesi, come il Giappone che, di fronte ad una invasione di produzioni televisive americane, ha cercato di razionalizzare dal punto di vista industriale la propria produzione e oggi esporta più che importare materiale televisivo.

Credo quindi che anche il nostro paese, se vuole dare una chiara dimostrazione della volontà di arrivare al potenziamento dell'Ente autonomo di gestione per il cinema, debba orientare la propria azione principalmente su tre linee di tendenza: la prima è quella di razionalizzare l'intervento

pubblico e quello privato visto che c'è una forte domanda di presenza anche del settore privato; la seconda è quella di armonizzare i flussi finanziari attraverso una programmazione che investa tutto il problema dell'Ente autonomo di gestione per il cinema; la terza è quella di valorizzare il prodotto interno. Mi auguro che la relazione che è stata presentata da parte della Commissione prenda in esame queste tre indicazioni che mi sono permesso di anticipare perchè ritengo che in questa maniera si possa dare veramente una chiara dimostrazione della volontà necessaria per risollevare le sorti della cinematografia nazionale non soltanto di facciata, ma di contenuto della volontà di intervento del Governo in questo settore.

P R E S I D E N T E . Passiamo all'esame degli articoli. Se ne dia lettura.

B E R T O N E , *segretario*:

Art. 1.

In attesa del nuovo ordinamento delle attività cinematografiche, al fine di salvaguardare il patrimonio dell'Ente autonomo di gestione per il cinema, nonchè la continuità della gestione produttiva, è autorizzata, a favore di detto ente autonomo, la erogazione di 10 miliardi di lire, comprensivi della somma di 4 miliardi di lire erogata a norma del decreto-legge 16 novembre 1981, n. 647, non convertito in legge.

È approvato.

Art. 2.

All'onere di lire 6 miliardi, derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1982, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, all'uopo utilizzando per la corrispondente cifra la voce « Servizio nazionale dell'impiego ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Per lo svolgimento di un'interrogazione

C A L I C E . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

C A L I C E . Signor Presidente, vorrei sollecitare lo svolgimento della interrogazione 3 - 02069, relativa all'azienda a partecipazione statale Italtractor, da me presentata insieme ai senatori Miana ed altri più di quattro mesi fa e che non ha avuto ancora risposta.

P R E S I D E N T E . Senatore Calice, la Presidenza si renderà interprete della sua richiesta presso il Governo.

Interrogazioni, annunzio

P R E S I D E N T E . Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervente alla Presidenza.

B E R T O N E , *segretario*:

SPANO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Premesso:

che l'approvazione della legge di riforma della vigilanza sulle assicurazioni che istituisce l'ISVAP è stata ritenuta da tutti i gruppi politici urgente e necessaria;

che l'obiettivo di creare rapidamente un istituto per garantire una reale vigilanza sul mercato assicurativo al fine di tutelare gli interessi degli utenti e delle imprese più serie ha richiesto l'accantonamento di soluzioni che si ritenevano più adeguate,

l'interrogante chiede di conoscere:

le ragioni che non hanno ancora consentito la nomina del consiglio di amministrazione dell'ISVAP;

se vi sono, e quali sono, difficoltà interpretative per la nomina del vice direttore generale e degli altri dirigenti, essenziali proprio nella fase iniziale della vita dell'ISVAP per determinare il raccordo tra statuto, norme generali e procedure, con le esigenze operative e di organizzazione;

quali iniziative intende assumere il Governo per garantire il sollecito funzionamento dell'ISVAP, atteso ormai da tempo dagli utenti e dagli operatori più qualificati del settore assicurativo, e per procedere entro il 12 febbraio 1983, così come prevede l'articolo 28 della legge 12 agosto 1982, n. 576, alla riorganizzazione della Direzione generale delle assicurazioni.

(3 - 02299)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MARIOTTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Premesso che nel mese di dicembre 1982, a causa del maltempo, sono caduti dei massi sulla strada statale n. 205, « Amerina », al chilometro 13, per cui la stessa è stata chiusa al traffico, e che per effetto di tale provvedimento sono state interrotte le comunicazioni tra Amelia ed i comuni vicini, e tra questi ed Orvieto, con notevoli danni economici ed intralci alle attività del comprensorio amerino;

constatato che, a distanza di circa un mese dal fatto, non risulta che sia stato dato inizio ai lavori di riparazione, che possano consentire la riapertura al traffico entro breve tempo,

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti siano stati adottati dagli organi competenti ed entro quali tempi si prevede che possa essere ripristinata l'agibilità della strada statale n. 205.

(4 - 03465)

DI NICOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se e quali iniziative intendano adottare per bloccare la ripresa dei sequestri di motopescherecci ad opera delle motovedette tunisine, dopo gli ultimi accordi intercorsi con la Repubblica nordafricana in materia di pesca nel Canale di Sicilia.

Dopo tali accordi — in base ai quali, a fine anno, venti motopesca di Mazara del Vallo già sequestrati sono stati rilasciati insieme ai relativi equipaggi — il nuovo anno ha segnato, purtroppo, nuovi gravi episodi di intolleranza da parte tunisina. Nei primi dieci giorni del 1983 sono stati sequestrati e dirottati nel porto di Sfax due motopesca di Mazara. L'ultimo della serie è il M/P « Gaspare Asaro ».

La questione è di particolare gravità ed ha suscitato legittima apprensione sia a Mazara del Vallo che a Trapani, che sono i più importanti porti pescherecci del Mediterraneo. La provincia di Trapani ospita una cospicua colonia di lavoratori nordafricani, in maggioranza tunisini. È necessario stabilire o rafforzare la cooperazione tra i due Paesi rivieraschi.

(4 - 03466)

BOZZELLO VEROLE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se rispondono al vero le notizie apparse sulla stampa secondo le quali sei guardie carcerarie del penitenziario di Ivrea avrebbero simulato l'esecuzione di due ragazzi per vendicarsi di una rissa avvenuta la sera precedente;

quali provvedimenti il Ministro intende adottare al fine di accertare eventuali responsabilità, anche allo scopo di evitare il ripetersi di casi che, più volte, hanno dato luogo ad incidenti che si sarebbero potuti evitare con più rigorosi controlli da parte delle autorità;

quali iniziative verranno poste in essere, in funzione sia della tutela dei cittadini che del buon nome delle guardie carcerarie, che in un momento così difficile della vita del nostro Paese svolgono un ruolo importante, sicuramente delicato e gravoso.

(4 - 03467)

SCHIANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Premesso e considerato:

che l'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica n. 597 del 29 settembre 1973 include tra i redditi di lavoro dipendente tutti i compensi, comunque denominati, effettivamente percepiti in ciascun periodo di paga in dipendenza del lavoro prestato;

che l'articolo 59 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 597 ne ha statuito la deducibilità nella misura in cui risultano dalle registrazioni eseguite ai fini dei contributi previdenziali e assistenziali obbligatori effettivamente versati;

che tale norma si applica a tutte le società di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 597, fra le quali anche le società in nome collettivo;

che nel titolo V, capo II, gli articoli 2263 e 2286 del codice civile, al comma secondo, contemplano la figura del socio che ha conferito nella società di persone la propria opera;

che nell'atto costitutivo della società in nome collettivo si devono indicare le prestazioni a cui sono obbligati i soci d'opera (articolo 2295 del codice civile, punto 7);

che il Tribunale di Milano, il 17 giugno 1974, ha sentenziato: « Non può ritenersi in concreto la sussistenza del rapporto alle dipendenze della società quando non ne ricorrono tutti gli elementi essenziali ed in particolare la natura subordinata delle prestazioni da fornirsi da parte del prestatore stesso. Non risultano determinanti a tal fine nè l'assoggettabilità di esso a disposizioni e direttive, nè la corresponsione di un compenso fisso periodico dato che tali elementi non ineriscano esclusivamente al rapporto di lavoro subordinato »;

che all'articolo 2060 del codice civile, nonchè all'articolo 36 della Costituzione, si garantisce la tutela di ogni lavoro in tutte le sue forme organizzative ed esecutive;

che è fenomeno in espansione il costituirsi in società di persone con soci-prestatori di lavoro in modo continuativo, esclusivo e perciò subordinato nell'ambito della società stessa,

l'interrogante chiede di conoscere:

con quali documenti un socio di una società in nome collettivo debba dimostrare di prestare la propria attività lavorativa alle dipendenze della società stessa;

quali documenti debba possedere per il riconoscimento da parte dell'INPS delle proprie contribuzioni versate mensilmente durante il periodo lavorativo.

(4 - 03468)

SCHIANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

se risponda a verità la notizia secondo la quale nei primi giorni dello scorso mese di dicembre 1982 il consiglio di amministrazione del Ministero ha provveduto alla nomina di 7 ispettori centrali provenienti dai ruoli dell'Amministrazione;

in caso affermativo, se non ritenga che il provvedimento adottato sia in aperta violazione dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974 e pertanto da annullare, anche in considerazione del fatto che la scuola ha urgente necessità di incrementare, nel corpo degli ispettori centrali, il numero di quelli che abbiano più specifiche e collaudate competenze in campo didattico.

(4 - 03469)

SCHIANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso che il quotidiano « Il Giornale », in data 11 dicembre 1982, ha pubblicato la notizia secondo la quale « è stata assolta con formula piena, perchè il fatto non costituisce reato, la professoressa Anna Maria Granata, la cinquantunenne ex insegnante di lettere che il 16 marzo di quattro anni fa, poche ore dopo la strage di Via Fani, in un'assemblea studentesca commentò favorevolmente la criminale impresa terroristica, definendo tra l'altro l'episodio: « un atto politico corretto », l'interrogante chiede di conoscere:

se la predetta docente appartenga ancora o meno al ruolo degli insegnanti della scuola di Stato;

in caso negativo, per quali ragioni e in seguito a quali vicende non ne faccia più parte;

in caso affermativo, se, conclusasi l'azione penale, sia stata ripresa l'azione disciplinare nei confronti della predetta docente, con quali vicende e con quali risultanze.

(4 - 03470)

RIGGIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi del ritardo nella nomina della Commissione centrale della cooperazione scaduta da tempo.

È appena il caso di rilevare le macroscopiche carenze e disfunzioni della Direzione generale del Ministero che, in assenza di una Commissione veramente rappresentativa e rinnovata, continua ad operare con discriminazioni prima tra le quattro centrali cooperative e poi verso le cooperative non aderenti a nessuna organizzazione di rappresentanza e tutela.

(4 - 03471)

SCHIANO, CENGARLE, LONGO. — *Al Ministro dell'interno.* — Di fronte al dilagare nelle province venete, e segnatamente in quelle di Padova e Vicenza, del reato di sequestro di persona perpetrato a danno di imprenditori, che non solo è di eccezionale gravità, ma minaccia ulteriormente il tessuto economico e sociale di un'area già provata dalle ripercussioni della più generale crisi economica, gli interroganti chiedono di conoscere se e quali iniziative siano state assunte dal Ministro per rafforzare in uomini e mezzi il dispositivo delle forze dell'ordine, oggi notoriamente carente, che costringe le forze stesse ad un impegno superiore alle loro possibilità.

(4 - 03472)

SCHIANO. — *Al Ministro delle finanze.* — Premesso e considerato:

che l'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 26 ottobre 1972, al punto 18, esenta dall'imposta IVA le prestazioni dei medici nell'esercizio della professione sanitaria;

che, nel rispetto dell'articolo 32 del decreto del Presidente della Repubblica del 13 agosto 1981, il medico che sostituisce un collega non si può far pagare dal paziente;

che se la sostituzione è superiore ai 30 giorni il servizio sanitario provvede a pagare il sostituto senza imposta IVA nel rispetto dell'esenzione ex articolo 10;

che le sostituzioni di medici sono molto frequenti,

l'interrogante chiede di conoscere se un medico che effettua una sostituzione di un collega per un periodo inferiore ai 30 giorni deve emettere regolare fattura soggetta ad IVA con aliquota 18 per cento o se si debba ritenere che la stessa sia esente da IVA ex articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633, punto 18.

(4 - 03473)

TANGA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Premesso che la risoluzione del Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa del 27 marzo 1981 impegna gli Stati membri a dare priorità assoluta ai progetti direttamente interessati alla ricostruzione a seguito di eventi calamitosi;

rilevato che dall'articolo 85 della legge 14 maggio 1981, n. 219, è previsto il ricorso ai prestiti del Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa;

considerata l'eccezionale situazione di emergenza connessa al gravissimo disagio abitativo che permane nei comuni colpiti dal terremoto del 23 novembre 1980;

visto l'ordine del giorno approvato dal Senato in sede di discussione del disegno di legge n. 2041, « Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 696, recante misure urgenti per l'accelerazione dell'opera di ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981 », nella seduta dell'11 novembre 1982,

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti il Governo intende adottare in relazione all'ordine del giorno di cui alla premessa, per la sollecita concessione dei finanziamenti per la realizzazione dei programmi di edilizia abitativa presentati dai comuni al commissario del Governo per le zone terremotate della Campania e della Basilicata, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 19 marzo 1981, n. 75, convertito, con modificazioni, nella legge 14 maggio 1981, n. 219.

(4 - 03474)

FILETTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Ritenuto:

che la legge 8 novembre 1982, n. 821, prevede, all'articolo 2, la proroga di un anno per la scadenza delle rate delle operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento a favore delle aziende agricole situate nelle zone della Basilicata, Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia danneggiate dalla eccezionale siccità verificatasi nell'anno 1982;

che gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura interpretano restrittivamente la predetta norma, applicandola soltanto alle operazioni scadenti entro il 31 dicembre 1982 ed alle rate di pagamento maturate entro tale data;

che tale interpretazione appare contrastante con lo spirito e la lettera della disposizione legislativa;

che normalmente, e comunque frequentemente, le operazioni di credito agrario vanno fatte con riferimento alla fine dell'annata agraria, generalmente non coincidente con la fine dell'anno solare ed anzi variante nel tempo a seconda della natura, della specialità e della qualità dei generi coltivati, nonchè delle consuetudini locali;

che, allo scopo di evitare le fondate contestazioni ed il vivo malcontento degli agricoltori, dei conduttori e dei coltivatori diretti interessati e non denegare a molti di loro l'agevolazione prevista dalla legge per attenuare i nocivi effetti di una calamità di carattere eccezionale, è necessario l'immediato intervento del Governo;

che tale intervento deve tendere alla esatta applicazione della norma che, a parere dell'interrogante, prevede la concessione della proroga non per le sole rate di credito agrario di esercizio e di miglioramento scadenti entro l'anno 1982, bensì anche per le scadenze che saranno per maturare successivamente, tra le quali quelle maturande con la fine dell'annata agraria 1982-83,

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro intende provvedere alla esatta interpretazione della norma agevolativa prevista dall'articolo 2 della legge 8 novembre 1982, n. 821, e darne per la retta applicazione sollecite comunicazioni ed istruzioni agli organi ed enti interessati, ritenendo e disponendo che essa va intesa nel senso che la proroga di un anno a favore delle aziende agricole situate nelle zone della Basilicata, Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia danneggiate dalla eccezionale siccità verificatasi nel 1982 va riferita non soltanto alle rate delle operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento scadenti entro il 31 dicembre 1982, ma anche a quelle maturande successivamente, tra le quali le rate scadenti con la fine dell'annata agraria 1982-83.

(4 - 03475)

DEL PONTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se sia a conoscenza di una petizione firmata da 1.890 cittadini in calce ad una preoccupante denuncia sullo stato di abbandono e pericolosità in cui, da anni, viene lasciata la strada statale n. 34, « del Lago Maggiore », nonostante si tratti di arteria di carattere internazionale e sulla quale si svolge un intenso traffico sia commerciale che turistico;

quali provvedimenti immediati ed urgenti l'ANAS intenda attuare, soprattutto per eliminare lo stato evidente di pericolosità oggi incombente su alcuni tratti della strada statale n. 34, tenendo così fede agli impegni assunti dal Ministro nel corso di una pubblica riunione indetta a Cannobio l'8 novembre del 1981.

(4 - 03476)

DEL PONTE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

se sia a conoscenza che alcune comunità montane della Val d'Ossola sono oggi in difficoltà finanziaria non potendo far fronte agli impegni assunti per la « ricostruzione » resasi necessaria dopo l'alluvione dell'agosto 1978, dal momento che la Cassa depositi e prestiti ha negato la concessione di mutui, assistiti da contributo regionale, a dette comunità montane;

se risulti che la Regione Piemonte, all'atto della firma dei decreti di contributo,

fosse a conoscenza della impossibilità, da parte della Cassa depositi e prestiti, di concedere mutui alle comunità montane;

a chi spetti oggi far fronte ai gravosi impegni assunti dalle comunità montane, in molti casi al fine di garantire sicurezza e tranquillità alle popolazioni locali.

(4 - 03477)

DEL PONTE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

se sia al corrente delle vivaci polemiche suscitate in Val d'Ossola da recenti interventi del consorzio per la tutela della fontina della Valle d'Aosta, interventi che hanno portato a sanzioni penali nei confronti di alcuni produttori locali di formaggio fresco, prodotto da tempo immemorabile nell'Ossola e da sempre denominato come « fontina »;

se non ritenga opportuno rivedere la normativa vigente che, tutelando esclusivamente i produttori della Valle d'Aosta, finisce per danneggiare irreparabilmente l'attività dei produttori ossolani e di altre zone alpine, dove pure si produce un formaggio che ha le medesime caratteristiche nutritive e di lavorazione della fontina.

L'interrogante sollecita un intervento tempestivo al fine di evitare negative e pesanti conseguenze sulla già debole agricoltura ossolana, tanto più che i produttori ossolani paiono intenzionati a chiedere che la Corte costituzionale giudichi come incostituzionali le norme che attualmente regolamentano il settore.

(4 - 03478)

MURMURA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere il parere del Governo sulle modalità applicative dell'articolo 9, primo comma, lettera *a*), della legge 28 gennaio 1977, n. 10, al fine di determinare con precisione a quale ufficio od ente compete stabilire la sussistenza dei requisiti per un « imprenditore agricolo a titolo principale », laddove il richiedente non risulti nel ruolo dei contribuenti.

(4 - 03479)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

P R E S I D E N T E . A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

9ª Commissione permanente (Agricoltura):

n. 3 - 02287, dei senatori Sassone ed altri, sull'attuazione della « legge quadrifoglio »;

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

n. 3 - 02278, dei senatori Canetti ed altri, sulla tutela sanitaria delle attività sportive.

Ordine del giorno per la seduta di giovedì 13 gennaio 1983

P R E S I D E N T E . Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 13 gennaio, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Deliberazione sulle conclusioni adottate dalla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento, in ordine ai disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 21 dicembre 1982, n. 923, concernente provvedimenti urgenti in materia fiscale (2127).

2. Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1982, n. 925, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (2130).

3. Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 952, recante provvedimenti urgenti per il settore della finanza locale per l'anno 1983 (2133).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputato GARGANI. — Istituzione della Corte di appello autonoma di Sa-

lerno e aggregazione della pretura di Sapri al tribunale di Sala Consilina (1893) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. DI LEMBO ed altri. — Istituzione della Corte di appello autonoma di Campobasso (1963).

3. Disciplina della responsabilità dei conservatori dei registri immobiliari (181-B) (*Testo risultante dall'unificazione, con un disegno di legge d'iniziativa del deputato Conte Carmelo, di un disegno di legge di iniziativa dei senatori De Giuseppe ed altri*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

La seduta è tolta (*ore 17,10*).

Dott. FRANCESCO CASABIANCA
Consigliere preposto alla direzione del Servizio dei resoconti parlamentari